

# BIODIVERSITÀ MARINA

## i tesori sommersi della Reggia di Galatone

Mostra Fotografica del Prof. Giuseppe Piccioli Resta

**11 agosto 2014 ore 19:00**

Palazzo Marchesale, Galatone

Allo scopo di aumentare la consapevolezza del valore della biodiversità marina delle coste salentine, in particolare del tratto costiero di Galatone, l'Amministrazione Comunale con la collaborazione dell'Università del Salento organizza la mostra fotografica **Biodiversità Marina – I tesori sommersi della Reggia di Galatone**.

Al dibattito interverranno **Livio Nisi**, Sindaco di Galatone; **Clori Ostillio Palazzo**, Presidente del club UNESCO di Brindisi; **Salvatore Colazzo**, Preside di Facoltà Scienze della Formazione, Scienze Politiche e Sociali dell'Università del Salento; **Giuseppe Piccioli Resta**, Fotografo, Professore di Geografia dell'Università del Salento.

Ventotto foto del Prof. Giuseppe Piccioli Resta, scattate perlopiù nei fondali della Reggia. Molte delle opere esposte sono risultate vincitrici di importanti concorsi a livello internazionale e mondiale, sono comparse e continuano a comparire nelle riviste di settore più importanti del mondo.

La mostra sarà un'occasione importante per presentare il progetto ambizioso di valorizzazione e promozione della Reggia.

Quasi un chilometro di costa presenta un notevole sistema di grotte costiere sommerse di origine carsica e di dissoluzione chimica. Esse concorrono a formare un *unicum* senza soluzione di continuità con il resto della costa a nord e sono fortemente caratterizzanti dell'intero litorale. Si tratta di cavità aventi varie dimensioni e genesi: di svariati sviluppi in lunghezza, alcune accolgono ancora acque di falda, altre resti di stalattiti, testimonianza di periodi di emersione, altre ancora tracce di abrasione marina. Questa stupefacente variabilità strutturale fa sì che il sistema costiero della Reggia, emerso e sommerso, sia un vero e proprio tesoro da custodire e valorizzare, tenuto conto che ogni cavità ospita innumerevoli forme di vita, talune rare.

Sono tutti motivi per una forma di tutela irrinunciabile, questi, che spingono sia la ricerca universitaria sia l'Amministrazione sia il sentimento comune alla loro conoscenza, alla loro valorizzazione e alla loro protezione come eredità per le generazioni future.

## **Testo critico del Biologo Marino e giornalista Angelo Mojetta**

Il mare ha sempre avuto i suoi cantori: poeti, scrittori, pittori, scienziati e, oggi, i fotografi subacquei. Tocca soprattutto a loro raccontarci le meraviglie del mare attraverso i loro scatti. Alcuni amano interpretare, altri sono cronisti fedeli di quanto si cela al di là delle onde, una superficie azzurra che fa da confine tra mondo emerso e mondo sommerso e che dall'esterno lascia trasparire colori cupi o delicati, trasparenze da acquamarina o chiaroscuri indefiniti che non fanno altro che aumentare la nostra curiosità per quanto vive nel regno di Nettuno.

Tra questi cronisti con le immagini va annoverato Giuseppe Piccioli che ha saputo abbinare passione e professione, un binomio non sempre facile da realizzare ma che, quando si verifica, è quanto di meglio un uomo possa augurarsi.

Le immagini che potete ammirare in mostra sono solo alcune dell'ormai vasto archivio di Piccioli, ma sufficienti per testimoniare le sue capacità che gli hanno fatto meritare soprattutto negli ultimi anni riconoscimenti a livello nazionale e internazionale. Si potrebbe parlare di Piccioli a lungo, ma sarebbe fuori luogo. Qui sono le immagini a essere importanti e sono loro che devono parlare, raccontarci il mare, anzi i mari del Salento dove si concentrano tutti gli ambienti più belli e affascinanti del Mediterraneo. Colori, situazioni, comportamenti si susseguono foto dopo foto, alcune più comprensibili altre che stuzzicano la nostra curiosità perché non riusciamo a identificare l'organismo oggetto dello scatto. Ma questo non importa perché se le immagini riescono ad attirare l'attenzione di chi le vede hanno raggiunto il loro scopo primario: attirare l'attenzione degli osservatori sul mare, il primo passo per imparare a rispettarlo davvero, a conoscerlo e, magari, a desiderare di emulare Giuseppe Piccioli.

Il mare è grande, ma proprio per questo ha bisogno di amici. Non dimentichiamolo.